

Focus

Il Centro La Torre: negli uffici dotazione organica ricca di persone senza specifiche competenze e con pochi strumenti informatici. La Regione: numeri errati, pronto il piano di potenziamento

Centri per l'Impiego, macchina a rilento

Antonio Giordano

Da un lato ci sono i centri per l'impiego, dall'altro i tassi di disoccupazione tra i più alti d'Europa. Qualcosa, nelle politiche per il lavoro in Sicilia, sembra non funzionare. E al di là delle polemiche nella maggioranza di governo regionale che investono anche il maxi-concorso per i Centri dell'Impiego - come scrive Giacinto Pipitone a pagina 8 -, un'elaborazione del centro Pio La Torre, sulla base di dati della Corte dei Conti, mette in fila i numeri per illustrare quella che il vicepresidente del centro, Franco Garufi, bolla come «politica fallimentare per il lavoro». Dall'altro lato l'amministrazione che rilancia sul piano di potenziamento dei Centri per l'impiego validato dal ministero «in soli cinque giorni» e che prevede il raddoppio delle strutture di Palermo e Catania e la ristrutturazione di tutti i centri dell'Isola. I sindacati, invece, chiedono, da tempo, interventi.

I numeri del centro La Torre

L'elaborazione del centro studi evidenzia come nell'Isola ci sono più strutture che in Lombardia e con una dotazione organica «ricca di persone senza specifiche competenze e strumenti informatici». La Regione paga per questi uffici poco meno di un milione e mezzo di euro l'anno, contro gli oltre 61 milioni del Lazio. «Se nell'analisi si considerano le sole strutture principali», spiega Garufi, «la diffusione dei Cpi è maggiore in Sicilia (con 68 organismi operativi), seguono la Lombardia (63), l'Emilia Romagna e la Toscana (47)». La Sicilia ha articolato il suo sistema in 9 Servizi provinciali Cpi e in diversi Centri territoriali. E vanta la maggiore dotazione di organico: con 2.364 operatori (compresi 429 navigator) raccoglie più del 20% del totale del personale impiegato sull'intero territorio nazionale (10.895 addetti), seguita dalla Lombardia con 1.063 operatori (9,77%) dislocati su

82 sedi e dal Lazio con 996 addetti (9,15%) effettivi presso 47 Centri. La dotazione informatica delle strutture appare del tutto insufficiente. Meno di metà degli operatori siciliani utilizza una dotazione informatica; di essi solo 1.074 hanno un PC; le stampanti sono in numero esiguo, appena 277. Va peggio con il Reddito di cittadinanza. Al 28 febbraio 2021 i soggetti beneficiari del RdC potenzialmente tenuti alla stipula del patto personale di lavoro (PPL) ammontavano a 316.895. A questo numero vanno sottratti 4.504 soggetti esclusi, 6.210 esonerati, 4.147 rinviati al patto di inclusione. Restavano «Work Ready», cioè in condizione di entrare nel mercato del lavoro 302.052 beneficiari, donne ed uomini. «I piani personali di accompagnamento al lavoro sono stati però solo 3.131», conclude Garufi.

Parola all'amministrazione

Di numeri assolutamente errati parla l'amministrazione regionale che «pur non negando alcune delle criticità espresse dalla Corte dei Conti sulla infrastruttura telematica della Regione Siciliana» parla di una «ricostruzione prevenuta, parziale e approssimativa delle dotazioni informatiche dei Centri per l'impiego». Secondo l'amministrazione nelle sue circa 70 sedi decentrate, «ci sono almeno 1.300 postazioni di lavoro che hanno in parte sostituito il parco macchine preesistente (ambienti XP e Windows 7) portando a circa 1.800 il numero di sistemi complessivamente disponibili ai circa 1.800 operatori dei centri per l'impiego». «La pandemia e il normale percorso di aggiornamento hanno reso necessaria un'ulteriore richiesta di postazioni di lavoro nel corso del corrente anno mentre è prevista l'acquisizione di 100 postazioni fisse, 100 postazioni mobili e 650 dispositivi di comunicazione personale». Inoltre è in dirittura di arrivo il piano di potenziamento dei Centri che prevede la ristrutturazione di tutte le sedi e il raddoppio per quelle di Catania e Palermo. «Il po-



Candidata. Una ragazza alle prese con il libro di testo per il concorso a Navigator: in Sicilia è polemica sui numeri dei Centri per l'Impiego



Centro La Torre. Franco Garufi



Assessore. Antonio Scavone



Cgil Fp. Paolo Montera

tenziamento dei Centri», aggiungono dall'assessorato, «è propeedeutico a ricevere i fondi del Gol (Garanzia Occupabilità Lavoratori)» con cui l'amministrazione è al lavoro proprio in queste ore con il ministro Andrea Orlando. Sul piatto i primi 100 milioni per i quali la Sicilia concorre con Lombardia e Campania.

Il parere dei sindacati

I sindacati puntano il dito sui concorsi da fare: «Servono nuove risorse e competenze all'interno dei centri per l'impiego», dice Alfio Mannino segretario regionale della Cgil «e, inoltre, i Cpi funzionano all'interno di una riforma delle politiche attive. E l'appuntamento del Pnrr con una misura specifica del Gol è una grande scommessa che abbiamo. Senza una riforma delle politiche attive adeguate non hanno motivo di esistere i centri per l'impiego». «Siamo, da sempre, favorevoli al rafforzamento degli organici e all'ampliamento delle funzioni dei Centri per l'impiego. Per questo, siamo convinti che sia apprezzabile la posizione di chi afferma che allo svolgimento dei concorsi regionali già approvati serve dare un'accelerazione, al di là delle polemiche politiche. Non possiamo dimenticare il ruolo fondamentale che i Cpi svolgeranno nella spesa dei fondi del Pnrr che andranno a finanziare le nuove politiche attive del lavoro in corso di definizione in Conferenza Stato-Regioni. La Sicilia non può perdere questa occasione» dice Paolo Montera, segretario generale Cisl Fp Sicilia. Per il segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone, «da tempo chiediamo con forza delle vere politiche attive del lavoro. Per questo la Regione, insieme ai Comuni, deve riorganizzare i centri per l'impiego, riqualificando, le professionalità che già ci sono. E ancora riorganizzare le figure di navigator ed ex sportellisti che, con le loro esperienze concrete, possono aiutare a gestire le politiche attive del lavoro». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



visita
la nuova
esposizione
di 300mq

calligaris

CALLIGARIS SHOP
di Abitare Arredamenti
Via Emilia, 3/15
90144 Palermo